

ALLEGATO 2

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE TG96U

CRITERI PER L'EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore TG96U, evoluzione dello studio SG96U.

Oggetto dello studio sono le attività economiche rispondenti ai codici ATECO 2007:

- 45.20.91 - Lavaggio auto;
- 45.20.99 - Altre attività di manutenzione e di riparazione di autoveicoli;
- 52.21.60 - Attività di traino e soccorso stradale.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato dell'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello SG96U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2006 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2007.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 4.275.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 619 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 7.500.000 euro;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia dell'attività (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 3.656.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alla specializzazione per comparto di attività e per tipologia di attività etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 2.A)¹.

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici delle attività in esame:

- **Valore aggiunto per addetto;**
- **Margine operativo lordo per addetto non dipendente.**

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 2.C.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventile² di ciascuno degli indicatori precedentemente definiti. Tali distribuzioni sono state costruite distintamente anche in base all'appartenenza ai gruppi territoriali definiti utilizzando i risultati di uno studio relativo alla "territorialità generale a livello comunale"³ che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di benessere;

¹ Nella fase di cluster analysis, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

² Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventile" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

³ I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

- livello di qualificazione professionale;
- struttura economica.

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori contemporaneamente all'interno dell'intervallo definito per ciascun indicatore.

Nel Sub Allegato 2.D vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della “funzione di ricavo” per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della “funzione di ricavo” sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo “stepwise”⁴. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della “funzione di ricavo” si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Nella definizione della “funzione di ricavo” si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività.

A tale scopo sono stati utilizzati i risultati dello studio relativo alla “territorialità generale a livello comunale”.

Nella definizione della funzione di ricavo le aree territoriali sono state rappresentate con un insieme di variabili dummy ed è stata analizzata la loro interazione con la variabile “costo del venduto + costo per la produzione di servizi” e relative trasformate. Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella Cluster Analysis, valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, al coefficiente della variabile “costo del venduto + costo per la produzione di servizi” e relative trasformate.

Nel Sub Allegato 2.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della “funzione di ricavo”.

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 2.A).

Nel Sub Allegato 2.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

⁴ Il metodo stepwise unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione forward (“in avanti”) e la regressione backward (“indietro”). La regressione forward prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione backward inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo stepwise, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- **Valore aggiunto per addetto;**
- **Margine operativo lordo per addetto non dipendente;**
- **Resa del capitale rispetto al valore aggiunto.**

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le distribuzioni ventili differenziate per gruppo omogeneo, per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" anche sulla base della "territorialità generale a livello comunale".

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza. Per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 2.C e nel Sub Allegato 2.E.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- **Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi;**
- **Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;**
- **Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi;**
- **Durata delle scorte;**
- **Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi;**
- **Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.**

Per ciascuno di questi indicatori vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

Ai fini della individuazione dei valori soglia di normalità economica, per gli indicatori "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi", "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi", "Durata delle scorte" e "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi" sono state analizzate le distribuzioni ventili differenziate per gruppo omogeneo. In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di normalità economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 2.C e nel Sub Allegato 2.F.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile “Ammortamenti per beni mobili strumentali” moltiplicando la soglia massima di coerenza dell’indicatore per il “Valore dei beni strumentali mobili in proprietà”⁵.

Nel caso in cui il valore dichiarato degli “Ammortamenti per beni mobili strumentali” si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 1,8006).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l’ammontare del ricavo puntuale, derivante dall’applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile “Valore dei beni strumentali mobili in proprietà”, e l’ammontare degli “Ammortamenti per beni mobili strumentali”.

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria” moltiplicando la soglia massima di coerenza dell’indicatore per il “Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”⁵.

Nel caso in cui il valore dichiarato dei “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria” si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,6942).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l’ammontare del ricavo puntuale, derivante dall’applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile “Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”, e l’ammontare dei “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”.

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE NON FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

L’indicatore risulta non normale quando assume valore nullo. In tale caso, il “Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria” viene aggiunto al “Valore dei beni strumentali mobili”⁶ utilizzato ai fini dell’analisi di congruità.

Il nuovo “Valore dei beni strumentali mobili” costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell’analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica⁷.

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell’indicatore “Durata delle scorte” non normale⁸ viene applicata l’analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

In tale caso, il costo del venduto è aumentato di un importo pari all’incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali è inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali⁹, come differenza tra le

⁵ La variabile viene normalizzata all’anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d’imposta.

⁶ Valore dei beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali – Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

⁷ I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell’analisi della congruità con il nuovo “Valore dei beni strumentali mobili”, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

⁸ L’indicatore “Durata delle scorte” risulta non normale quando vengono contemporaneamente verificate le seguenti condizioni:

- il valore calcolato dell’indicatore è superiore alla soglia massima di normalità economica;
- il valore delle rimanenze finali è superiore a quello delle esistenze iniziali.

⁹ Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$[2 \times \text{soglia_massima} \times (\text{Esistenze iniziali} + \text{Costi acquisto materie prime} + \text{Costo per la produzione di servizi}) - (\text{Esistenze iniziali} \times 365)]$$

rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo costo del venduto costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica¹⁰.

INCIDENZA DEL COSTO DEL VENDUTO E DEL COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI SUI RICAVI

L'indicatore risulta non normale quando assume un valore minore di zero. In tale caso, si determina il valore normale di riferimento del "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", moltiplicando i ricavi dichiarati dal contribuente per il valore mediano dell'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi".

Tale valore mediano è calcolato distintamente per gruppo omogeneo (vedi tabella 1).

Il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica¹¹.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il valore mediano viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 1 – Valori mediани dell'incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi

Cluster	Valore mediano
1	1,77
2	8,46
3	18,55
4	11,40
5	3,77
6	8,18
7	19,31
8	5,17

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore per i "Ricavi da congruità e da normalità".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posiziona al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato calcolato, distintamente per gruppo omogeneo (cluster), come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alle sole variabili contabili di costo, e l'ammontare delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 2).

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il coefficiente viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

$$(2 \times \text{soglia_massima} + 365)$$

¹⁰ I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

¹¹ I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto e costo per la produzione di servizi, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

Tabella 2 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,7177
2	1,6579
3	1,2185
4	1,6228
5	1,5388
6	2,2753
7	1,4770
8	1,5747

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%¹².

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 2.G vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio e/o ricavo fisso.

Nel Sub Allegato 2.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

¹² Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 2.A - DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

L'analisi ha evidenziato le principali caratteristiche del comparto delle altre attività di manutenzione e di soccorso stradale.

I fattori che hanno contribuito maggiormente a determinare i modelli di business prevalenti sono:

- la specializzazione per comparto di attività;
- la specializzazione per tipologia di attività.

Il fattore della specializzazione per comparto di attività ha permesso di distinguere i seguenti macro settori:

- Autorimesse (cluster 1);
- Autolavaggi (cluster 2, 4 e 6);
- Servizi di soccorso stradale (cluster 3 e 8);
- Depositi giudiziari (cluster 5).

Nell'ambito dei comparti individuati sono emerse le seguenti specializzazioni per tipologia di attività:

- Autorimesse (cluster 1);
- Autolavaggi automatici (cluster 2);
- Autolavaggi self-service (cluster 4);
- Autolavaggi a mano (cluster 6);
- Soccorso stradale (cluster 8);
- Soccorso stradale ed autostradale (cluster 3);
- Deposito giudiziario e soccorso stradale (cluster 5).

Di seguito vengono descritti i cluster emersi dall'analisi.

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – AUTORIMESSE

NUMEROSITÀ: 72

Le aziende appartenenti al cluster sono in prevalenza ditte individuali (72% dei soggetti) e società di persone (22%), con una struttura composta da 1 - 2 addetti. Si fa ricorso a personale dipendente solo nel 25% dei casi.

Gli spazi destinati all'attività si articolano in 10 mq di uffici, 533 mq di spazi destinati ad autorimessa coperta, 934 mq di spazi destinati ad autorimessa scoperta presenti nel 31% dei casi e 53 mq di locali e spazi destinati a servizi presenti nel 42% dei casi; il numero di posti auto disponibili è pari a 46.

La tipologia di attività prevalente, esercitata dai soggetti appartenenti al cluster, è quella di autorimessa (82% dei ricavi) ed in particolare parcheggio/rimessa in abbonamento mensile (56% dei ricavi) e parcheggio/rimessa in abbonamento annuale (15%).

Annualmente vengono emessi 44 abbonamenti annuali dal 19% dei soggetti, 41 abbonamenti mensili dal 58%, 7 abbonamenti settimanali dal 4% e 12 abbonamenti giornalieri dal 6%.

Le imprese del cluster sono localizzate prevalentemente in zone residenziali (26% dei soggetti), zone commerciali (14%) e zone industriali (8%).

La clientela è costituita prevalentemente da privati (68% dei ricavi) ed altre imprese ed esercenti arti e professioni (20%).

CLUSTER 2 – AUTOLAVAGGI AUTOMATICI

NUMEROSITÀ: 768

Le aziende appartenenti al cluster sono ripartite soprattutto tra ditte individuali (55% dei soggetti) e società di persone (37%), con una struttura composta da 2 addetti di cui 1 dipendente (nel 47% dei casi).

Gli spazi destinati all'attività si articolano in 297 mq di locali e spazi destinati a servizi.

Le aziende del cluster svolgono prevalentemente attività di lavaggio auto ed altri veicoli automatico (87% dei ricavi).

La localizzazione è in zone industriali (26% dei soggetti), in zone residenziali (24%) ed in zone commerciali (13%).

La clientela è costituita prevalentemente da privati (70% dei ricavi) ed altre imprese ed esercenti arti e professioni (19%).

Tra i beni strumentali sono presenti 1 impianto automatico e semi-automatico per autolavaggio ed 1 sistema automatizzato di pagamento (nel 14% dei casi).

CLUSTER 3 – IMPRESE FORNITRICI DI SERVIZI DI SOCCORSO STRADALE ED AUTOSTRADALE

NUMEROSITÀ: 152

Le aziende appartenenti al cluster sono ripartite tra società di persone (45% dei soggetti), società di capitali (30%) e ditte individuali (25%), con una struttura composta da 5 addetti di cui 3 dipendenti.

Gli spazi destinati all'attività si articolano in 39 mq di uffici, 207 mq di spazi destinati ad autorimessa coperta, 803 mq di spazi destinati ad autorimessa scoperta e 217 mq spazi destinati esclusivamente ad officina/riparazioni; il numero di posti auto disponibili è pari a 61 per il 42% dei soggetti.

La tipologia di attività prevalente, esercitata dai soggetti appartenenti al cluster, è quella di soccorso stradale (53% dei ricavi) ed in particolare soccorso e trasporto veicoli con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 t. (39% dei ricavi) e soccorso e trasporto veicoli con massa complessiva a pieno carico oltre 3,5 t. (14%). Si rileva inoltre la presenza di manutenzione di base e primo intervento nel 44% dei casi con un'incidenza sui ricavi pari al 16%, di servizi di deposito giudiziario (10% dei ricavi per il 49% dei casi) e di servizi di manutenzione e riparazioni elettromeccaniche (25% dei ricavi per il 43% dei soggetti). Il cluster si caratterizza per la presenza di convenzioni per il soccorso stradale e autostradale.

La localizzazione è in zone industriali (39% dei soggetti) e nei pressi della rete autostradale (35%).

La clientela è costituita prevalentemente da privati (33% dei ricavi), altre imprese ed esercenti arti e professioni (29%), enti, amministrazioni ed imprese in convenzione (20%) ed autotrasportatori (10%).

Tra i beni strumentali sono presenti 1 autogrù, 1 autovettura, 2 automezzi con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 t., di cui 1 attrezzato per soccorso stradale e 2 automezzi con massa complessiva a pieno carico oltre 3,5 t. e fino a 12 t. attrezzati per soccorso stradale e nel 25% dei casi 2 automezzi con massa complessiva a pieno carico superiore a 12 t. attrezzati per soccorso stradale.

CLUSTER 4 – AUTOLAVAGGI SELF-SERVICE

NUMEROSITÀ: 476

Le aziende appartenenti al cluster sono società (di persone nel 41% dei casi e di capitali nel 28%) e ditte individuali (31%) e presentano una struttura formata da 1 - 2 addetti. Solo nel 20% dei casi si fa ricorso a personale dipendente.

Le imprese del cluster sono caratterizzate dalla presenza di 595 mq di spazi destinati a servizi.

La tipologia di attività esercitata è soprattutto quella di autolavaggio con servizio di self-service (88% dei ricavi).

Le imprese del cluster sono localizzate prevalentemente in zone industriali (35% dei soggetti), in zone residenziali (21%) ed in zone commerciali (19%).

La clientela è costituita quasi esclusivamente da privati (91% dei ricavi).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 3 impianti automatici e semi-automatici per autolavaggio, 2 sistemi automatizzati di pagamento e 3 strumentazioni di controllo (telecamere a circuito chiuso, ecc.) (nel 33% dei casi).

CLUSTER 5 – IMPRESE FORNITRICI DI SERVIZI DI DEPOSITO GIUDIZIARIO E SOCCORSO STRADALE

NUMEROSITÀ: 145

Le aziende appartenenti al cluster sono ripartite tra ditte individuali (58% dei soggetti), società di persone (28%) e società di capitali (14%), con una struttura composta da 2 addetti di cui 1 dipendente.

Gli spazi destinati all'attività si articolano in 17 mq di uffici, 132 mq di spazi destinati ad autorimessa coperta, 1.381 mq di spazi destinati ad autorimessa scoperta; il numero di posti auto disponibili è pari a 102.

La tipologia di attività prevalente è quella di deposito giudiziario (40% dei ricavi), soccorso stradale (26%), rimozione forzata (13%) e custodia a seguito di rimozione forzata (7%).

Le imprese del cluster sono localizzate prevalentemente in zone industriali (30% dei soggetti) e zone residenziali (15%).

La clientela è costituita da enti, amministrazioni ed imprese in convenzione (56% dei ricavi) e privati (27%).

Tra i beni strumentali sono presenti 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 t. attrezzato per soccorso stradale ed 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico oltre 3,5 t. e fino a 12 t. attrezzato per soccorso stradale.

CLUSTER 6 – AUTOLAVAGGI SPECIALIZZATI NEL LAVAGGIO A MANO

NUMEROSITÀ: 913

Le aziende appartenenti al cluster sono prevalentemente ditte individuali (88% dei soggetti), con la presenza del solo titolare. Si fa ricorso a personale dipendente nel 23% dei casi.

Gli spazi destinati all'attività consistono in 91 mq di locali e spazi destinati a servizi.

La tipologia di attività prevalente, esercitata dai soggetti appartenenti al cluster, è quella di lavaggio auto ed altri veicoli a mano (94% dei ricavi).

Le imprese del cluster sono localizzate prevalentemente in zone residenziali (26% dei soggetti) ed in zone industriali (12%).

La clientela è costituita prevalentemente da privati (73% dei ricavi) ed altre imprese ed esercenti arti e professioni (16%).

CLUSTER 7 - PICCOLE IMPRESE FORNITRICI DI SERVIZI VARI

NUMEROSITÀ: 712

Le aziende appartenenti al cluster sono prevalentemente ditte individuali (67% dei soggetti), con la presenza del solo titolare. Si fa ricorso a personale dipendente nel 29% dei casi.

Gli spazi destinati all'attività si articolano in 14 mq di uffici (nel 50% dei casi) e 100 mq di spazi destinati esclusivamente ad officina/riparazioni (nel 42% dei casi).

I soggetti appartenenti al cluster non presentano particolare specializzazione.

La localizzazione è prevalentemente in zone residenziali (22% dei soggetti) e in zone industriali (18%).

La clientela è costituita da privati (42% dei ricavi) ed altre imprese ed esercenti arti e professioni (39%).

CLUSTER 8 - IMPRESE FORNITRICI DI SERVIZI DI SOCCORSO STRADALE

NUMEROSITÀ: 384

Le aziende appartenenti al cluster sono prevalentemente ditte individuali (76% dei soggetti) con la presenza del solo titolare. Solo nel 17% dei casi si fa ricorso a personale dipendente.

Gli spazi destinati all'attività si articolano in 15 mq di uffici (nel 46% dei casi), 139 mq di spazi destinati ad autorimessa coperta presenti nel 25% dei casi, 448 mq di spazi destinati ad autorimessa scoperta presenti nel 35% dei casi; il numero di posti auto disponibili è pari a 24 per il 23% dei soggetti.

La tipologia di attività prevalente, esercitata dai soggetti appartenenti al cluster, è quella di soccorso stradale (90% dei ricavi) ed in particolare soccorso e trasporto veicoli con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 t. (79% dei ricavi).

La localizzazione è prevalentemente in zone industriali (17% dei soggetti) e zone residenziali (15%).

La clientela è costituita da privati (46% dei ricavi), altre imprese ed esercenti arti e professioni (33%) ed enti, amministrazioni ed imprese in convenzione (11%).

Tra i beni strumentali sono presenti 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 t. attrezzato per soccorso stradale ed 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico oltre 3,5 t. e fino a 12 t. attrezzato per soccorso stradale.

SUB ALLEGATO 2.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

- Mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

QUADRO A:

- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo pieno
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero delle giornate retribuite per gli apprendisti
- Numero delle giornate retribuite per gli assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine, lavoranti a domicilio; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro
- Numero di collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato dai familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Percentuale di lavoro prestato dai soci con occupazione prevalente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai soci diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Numero di amministratori non soci

QUADRO B:

- Metri quadri dei locali destinati ad uffici
- Metri quadri degli spazi destinati ad autorimessa coperta
- Metri quadri degli spazi destinati ad autorimessa scoperta
- Metri quadri dei locali e spazi destinati a magazzini
- Metri quadri dei locali e spazi destinati a servizi (autolavaggio, ecc.)
- Metri quadri degli spazi destinati esclusivamente ad officina/riparazioni

QUADRO D:

- Tipologia dell'attività: Parcheggio/rimessa
- Tipologia dell'attività: Autolavaggio con servizio self-service
- Tipologia dell'attività: Lavaggio auto ed altri veicoli a mano
- Tipologia dell'attività: Lavaggio auto ed altri veicoli automatico
- Tipologia dell'attività: Soccorso e trasporto veicoli con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 t
- Tipologia dell'attività: Soccorso e trasporto veicoli con massa complessiva a pieno carico oltre 3,5 t
- Tipologia dell'attività: Rimozione forzata
- Tipologia dell'attività: Deposito giudiziario
- Tipologia dell'attività: Custodia a seguito di rimozione forzata
- Tipologia della clientela: Enti, amministrazioni ed imprese in convenzione
- Altri elementi specifici: Numero massimo di posti auto disponibili
- Altri elementi specifici: Convenzioni con organizzazioni per il soccorso autostradale

QUADRO E:

- Impianti automatici e semi-automatici per autolavaggio
- Sistemi automatizzati di pagamento
- Strumentazione di controllo (telecamere a circuito chiuso, ecc.)
- Autogru

- Automezzi con massa complessiva a pieno carico: fino a t. 3,5 – di cui attrezzati per soccorso stradale (escluse le autogrù)
- Automezzi con massa complessiva a pieno carico: oltre a t. 3,5 fino a t. 12 – di cui attrezzati per soccorso stradale (escluse le autogrù)
- Automezzi con massa complessiva a pieno carico: superiore a t. 12 – di cui attrezzati per soccorso stradale (escluse le autogrù)

SUB ALLEGATO 2.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- **Durata delle scorte** = $\{[(\text{Esistenze iniziali} + \text{Rimanenze finali})/2]*365\}/(\text{Costo del venduto} + \text{Costo per la produzione di servizi})$;
- **Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi** = $(\text{Ammortamenti per beni mobili strumentali}*100)/(\text{Valore dei beni strumentali mobili in proprietà}^{13})$;
- **Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi** = $(\text{Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria}*100)/(\text{Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria}^{13})$;
- **Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi** = $(\text{Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria}*100)/(\text{Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria}^{13})$;
- **Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi** = $(\text{Costo del venduto} + \text{Costo per la produzione di servizi})*100/(\text{Ricavi dichiarati})$;
- **Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi** = $(\text{Costi residuali di gestione}*100)/(\text{Ricavi da congruità e da normalità economica})$;
- **Margine operativo lordo per addetto non dipendente** = $(\text{Margine operativo lordo}/1.000)/(\text{Numero addetti non dipendenti}^{14})$;
- **Resa del capitale rispetto al valore aggiunto** = $(\text{Valore aggiunto} + \text{Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria})/(\text{Valore dei beni strumentali mobili}^{13})$;
- **Valore aggiunto per addetto** = $(\text{Valore aggiunto}/1.000)/(\text{Numero addetti}^{15})$;

¹³ La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

¹⁴ Le frequenze relative ai soci, agli associati, ai collaboratori dell'impresa familiare, al coniuge dell'azienda coniugale e ai familiari diversi sono normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato.

Le frequenze relative agli amministratori non soci e al titolare sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti non dipendenti = $\text{Titolare} + \text{numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale} + \text{numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa} + \text{numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa} + \text{numero associati in partecipazione diversi}$

Numero addetti non dipendenti = $\text{Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa} + \text{numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa} + \text{numero associati in partecipazione diversi} + \text{numero soci con occupazione prevalente nell'impresa} + \text{numero soci diversi} + \text{numero amministratori non soci}$

¹⁵ Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

Le frequenze relative ai collaboratori coordinati e continuativi sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti = $\text{Numero dipendenti} + \text{numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa} + \text{numero addetti non dipendenti}$

Numero addetti = $\text{Numero dipendenti} + \text{numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa} + \text{numero addetti non dipendenti}$

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione – Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria – Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine operativo lordo** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- **Ricavi da congruità e da normalità economica** = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi";
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)];
- **Valore dei beni strumentali mobili in proprietà** = Valore dei beni strumentali – Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria;
- **Valore dei beni strumentali mobili** = Valore dei beni strumentali – Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

SUB ALLEGATO 2.D – INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)	
		Ventile minimo	Ventile massimo	Ventile minimo	Ventile massimo
1	Gruppo territoriale 2 e 5	nessuno	nessuno	3°	nessuno
1	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	nessuno	nessuno	4°	nessuno
2	Gruppo territoriale 2 e 5	8°	nessuno	nessuno	nessuno
2	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	8°	nessuno	nessuno	nessuno
3	Gruppo territoriale 2 e 5	5°	nessuno	nessuno	nessuno
3	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	5°	nessuno	nessuno	nessuno
4	Gruppo territoriale 2 e 5	9°	nessuno	9°	nessuno
4	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	7°	nessuno	7°	nessuno
5	Gruppo territoriale 2 e 5	7°	nessuno	7°	nessuno
5	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	6°	nessuno	6°	nessuno
6	Gruppo territoriale 2 e 5	12°	nessuno	nessuno	nessuno
6	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	9°	nessuno	nessuno	nessuno
7	Gruppo territoriale 2 e 5	10°	nessuno	nessuno	nessuno
7	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	8°	nessuno	nessuno	nessuno
8	Gruppo territoriale 2 e 5	10°	nessuno	nessuno	nessuno
8	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	7°	nessuno	nessuno	nessuno

SUB ALLEGATO 2.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2 e 5	9,60	100,00	9,60	99999
1	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	11,04	100,00	11,04	99999
2	Gruppo territoriale 2 e 5	10,39	100,00	10,39	99999
2	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	14,49	100,00	14,49	99999
3	Gruppo territoriale 2 e 5	21,74	100,00	21,74	99999
3	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	22,42	100,00	22,42	99999
4	Gruppo territoriale 2 e 5	9,02	100,00	9,02	99999
4	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	14,49	100,00	14,49	99999
5	Gruppo territoriale 2 e 5	13,56	100,00	13,56	99999
5	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	21,29	100,00	21,29	99999
6	Gruppo territoriale 2 e 5	9,42	100,00	9,42	99999
6	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	11,99	100,00	11,99	99999
7	Gruppo territoriale 2 e 5	13,58	100,00	13,58	99999
7	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	15,14	100,00	15,14	99999
8	Gruppo territoriale 2 e 5	11,19	100,00	11,19	99999
8	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	13,71	100,00	13,71	99999

Cluster	Modalità di distribuzione	Resa del capitale rispetto al valore aggiunto	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	0,33	3,47
2	Tutti i soggetti	0,34	2,74
3	Tutti i soggetti	0,32	3,57
4	Tutti i soggetti	0,20	1,64
5	Tutti i soggetti	0,36	2,74
6	Tutti i soggetti	0,39	5,00
7	Tutti i soggetti	0,38	4,61
8	Tutti i soggetti	0,27	3,06

SUB ALLEGATO 2.F - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

INDICATORE	Cluster	Modalità di distribuzione	Soglia massima
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	25,00
	2	Tutti i soggetti	25,00
	3	Tutti i soggetti	25,00
	4	Tutti i soggetti	25,00
	5	Tutti i soggetti	25,00
	6	Tutti i soggetti	25,00
	7	Tutti i soggetti	25,00
	8	Tutti i soggetti	25,00
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	50,00
	2	Tutti i soggetti	50,00
	3	Tutti i soggetti	50,00
	4	Tutti i soggetti	50,00
	5	Tutti i soggetti	50,00
	6	Tutti i soggetti	50,00
	7	Tutti i soggetti	50,00
	8	Tutti i soggetti	50,00
Durata delle scorte (in giorni)	1	Tutti i soggetti	243,00
	2	Tutti i soggetti	288,00
	3	Tutti i soggetti	310,00
	4	Tutti i soggetti	281,00
	5	Tutti i soggetti	383,00
	6	Tutti i soggetti	299,00
	7	Tutti i soggetti	301,00
	8	Tutti i soggetti	219,00
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	1	Tutti i soggetti	10,43
	2	Tutti i soggetti	10,86
	3	Tutti i soggetti	11,70
	4	Tutti i soggetti	11,16
	5	Tutti i soggetti	11,66
	6	Tutti i soggetti	10,33
	7	Tutti i soggetti	11,33
	8	Tutti i soggetti	12,03

SUB ALLEGATO 2.G – NEUTRALIZZAZIONE DEGLI AGGI E/O RICAVI FISSI

Le variabili utilizzate nell'analisi della congruità relative ai quadri del personale e degli elementi contabili, annotate in maniera indistinta, vanno neutralizzate per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Tale neutralizzazione viene effettuata in base al coefficiente di scorporo, calcolato nel modo seguente:

$$\text{Coefficiente di scorporo} = \frac{\text{Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso}}{\text{Margine lordo complessivo aziendale.}}$$

La neutralizzazione non viene effettuata nei seguenti casi:

- Ricavi dichiarati non superiori al Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi;
- Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso non superiori al Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Costo del venduto**¹⁶ = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso**¹⁶ = Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine lordo complessivo aziendale** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)];
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR.

¹⁶ Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 2.H - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi	1,2251	1,7962	1,0347	1,7351	1,1220	1,6289	1,2424	1,2227
Spese per acquisti di servizi	1,2251	2,1208	1,0347	1,5524	1,3092	1,8917	1,4954	2,0249
Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	1,2251	0,6618	1,0347	1,1306	0,9184	0,5715	0,7695	1,1300
Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria	1,2251	0,8411	1,0347	1,1306	0,9184	0,5715	0,7695	1,1300
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,2251	1,0181	1,0626	1,0447	1,4588	0,9820	1,0077	1,1553
Logaritmo in base 10 di (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + 10)	3.014,1081	2.758,4585	-	1.634,4949	4.724,4109	3.333,5354	4.026,1537	1.746,0597
Valore beni strumentali mobili elevato a 0,5*	-	39,9572	120,8542	64,9032	65,1073	28,3197	77,2286	77,4010
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (numero normalizzato)	-	11.547,2689	39.610,4131	28.588,1075	26.579,9409	19.096,1609	22.759,7296	13.135,2323
Soci e associati in partecipazione (Numero normalizzato escluso il primo socio*)	-	16.522,3930	39.610,4131	28.588,1075	26.579,9409	19.096,1609	22.759,7296	20.540,3666
Totale mq degli spazi destinati ad autonimessa coperta* + Totale mq degli spazi destinati ad autonimessa scoperta*	9,4176	-	-	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria) "Quota fino a 80 mila euro"	-	-	0,4015	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria) "Quota tra 80 mila euro e 250 mila euro"	-	-	0,3607	-	-	-	-	-

CORRETTIVI TERRITORIALI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8
Correttivo da applicare al coefficiente del (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)								
<i>Gruppo 2 e 3 della Territorialità generale a livello comunale</i>	-	-0,6369	-	-	-	-	-	-

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Aree della Territorialità generale a livello comunale

Gruppo 2 - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali

Gruppo 5 - Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.